



Antonio Bruno, 48 anni

I mille volti di Bruno: da cinefilo a dj

La testimonianza: «Andai ai suoi cineforum, ma scappai via»

di Roberto Gerola

PERGINE. Di tutto un po': da pranoterapeuta a disc-jockey, da conduttore di telegiornali (in televisioni private locali), da amante dei cani a ricercatore di oggetti antichi, da cultore di film hard, horror, esoterici, storici, filosofici, ad appassionato di Ufo e «altro» paranormale o misterioso. Antonio Bruno era tutto questo. Aveva costituito nel 1997 l'Associazione culturale storico-filosofica Graal. L'aveva iscritta nell'apposito elenco aper-

to alla biblioteca comunale di Pergine con il 2005, risulta sciolta da qualche giorno ed è sparito anche il sito internet (attivo fino all'altro giorno). Non risultano contributi pubblici per la sua attività ma organizzava, quasi sempre di domenica, proiezioni di film «da cineforum». La sede l'aveva sempre in casa, prima dove abitava a Pergine, poi appunto nel Maso Agnellini (o Singerhof) sul territorio di Falesina.

La visione dei film era aperta a tutti a offerta (si dice). Ieri abbiamo raccolto la «testimonianza» di una giovane signora (Silvia) che ha avuto la curiosità di partecipare alla proiezione di un film: «Gli annunci erano tra gli appuntamenti pubblicati sulla stampa locale, dice, e c'era a disposizione anche un pulmino. Da Pergine si saliva al ponte sul rio Rigolor per poi girare a destra e arrivare al Maso. Era una domenica pomeriggio e con una mia amica siamo andate lassù. La prima volta tutto normale: un film senza tante pretese, un po' deludente: un misto di horror e fenomeni paranormali tutto sommato senza capo né coda, ma niente sesso. Solo candelabri, fuochi, molte ombre, simboli strani, calici eccetera. Del resto sembrava che quel maso fosse pieno di questo tipo di oggetti».

Ma è stata la volta successiva che ci furono le sorprese: «Siamo sempre tornate di domenica - dice ancora "Silvia" - solo che prima del film ci avvisarono che poi ci sarebbe stato, per chi lo voleva, un approfondimento dell'argomento «fenomeni paranormali» ed altro annesso di cui avrebbe trattato il film in programma. Per chi voleva, naturalmente, e avrebbe scelto di fermarsi. Beh, de-

vo dire che ci siamo fermate entrambe, incuriosite. Altra proiezione, stavolta di diapositive di reperti storici (ancora calici, immagini, candelabri, stemmi). Poi ricordo un tram-busto improvviso, qualche grido di protesta, un ribaltar di sedie, voci concitate, una signora che abbandona il locale di fretta tra frasi tipo ti faccio vedere io. Ce ne siamo andate anche noi e rapidamente». L'episodio non l'ha mai raccontato se non ieri, collegando la vicenda legata ai «riti sessuali».

«Forse erano solo avances da parte di qualcuno che ne approfittava del buio, ma in seguito abbiamo saputo che succedeva spesso come tentativi di intrattenimento del dopo-film».

Sono solo fantasie? Certo è che di notte qualcuno racconta di aver visto strane luci muoversi nei dintorni del Maso. Come di processioni a lume di candela osservati dall'altra sponda della valle, non poi così lontana rispetto al maso, proprio lungo quella stradina «videosorvegliata in tempo reale» come annuncia in tono «minaccioso» un segnale posto all'imbocco all'alterza del ponte sul rio Rigolor. Riti particolari suggeriti al «gran maestro» che «sapeva parlare alla gente in nome dell'angelo Nitthael» to-

gliendoti la negatività che avevi addosso, magari versando qualche contributo volontario?

Intanto i sacerdoti in canonica a Pergine, preferiscono non pronunciarsi. La decisione di don Remo e di don Lamberto è quella di tacere sull'episodio. Nel passato recente una serie di incontri sui temi di fenomeni paranormali, sette, movimenti religiosi, ma anche un'allieva catechista che «rifiutata» è stata difesa proprio dal «gran maestro» e pubblicamente. Quell'associazione, quel maso come sede, quei «riti» più o meno seri non hanno mai suscitato molto entusiasmo nella comunità perginese.

C'è stata sempre molta diffidenza. Chi parla in questi termini è il dottor Giorgio Susella, medico di base, impegnatissimo nell'attività oratoriana e cattolica in genere (scouts, colonie, movimento per la vita, per esempio). «Condivido le considerazioni di don Mihelcic, dice ancora, c'è troppa creduloneria in giro; solo un po' di buon senso basterebbe per evitare conseguenze disastrose per i rapporti familiari soprattutto. Mi meraviglia che con tutto quanto emerge ci siano ancora persone che si lasciano abbindolare in questo genere di cose».

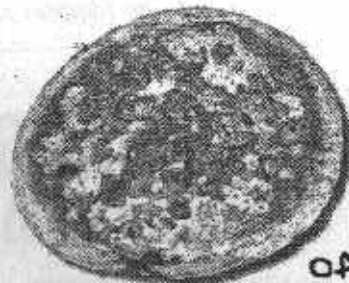


La strada che conduce a maso Singerhof

LOCALE COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO

da Germana
www.dagermana.com

Bar - ristorante - pizzeria - taverna
fino a 140 posti



"Pizza Night"

offerta: coperto con pizza a scelta
a soli...

6,00 €

le sere di: lunedì, martedì,
giovedì e venerdì

Tel. 0461 659061

Fax. 0461 659160

info@dagermana.com

Via Mulini, 20 - Roverè della Luna (TN)

giorno di chiusura: mercoledì

